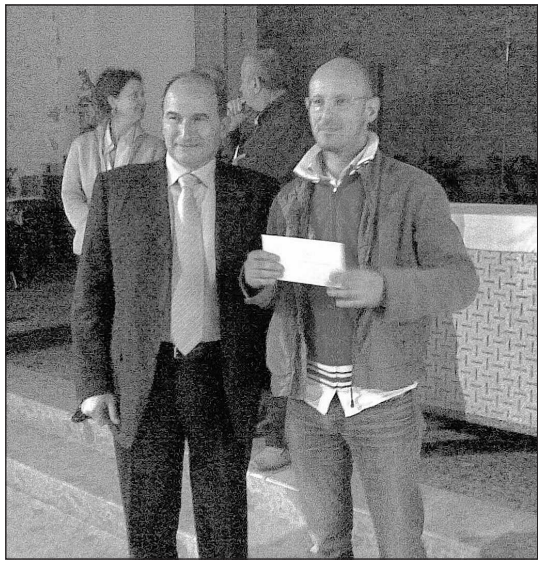


CULTURA

Redazione: piazza Garibaldi, 17 - Rovigo
Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584
e-mail: cronaca.ro@lavoce-nuova.it



Alcuni momenti del concorso nazionale di pittura

PITTURA Concorso nazionale, elevata la qualità dei quadri a tema libero Silvio Zago sbaraglia nel Ferrarese

S. GIUSTINA DI MESOLA (FERRARA) - Si è svolta domenica scorsa all'Oasi Torre Abate il concorso nazionale di pittura. La manifestazione organizzata dal gruppo culturale *Il Manegium* di Fratta Polesine assieme al Centro Turistico Oasi Torre Abate ha avuto il patrocinio da parte del comune di Mesola, della provincia di Ferrara, dell'Ente Parco del Delta del Po dell'Emilia Romagna e della Cooperativa sociale il Timoniere. Alla manifestazione hanno partecipato artisti provenienti da tutta Italia. Nota positiva anche la partecipazione di un artista

svizzero. Elevata la qualità dei quadri presentati sia nel concorso extempore che nel concorso a tema libero rendendo difficile il lavoro della giuria la quale ha decretato vincitore l'artista Biasetti Ivano di Solara (Modena) per il concorso a tema Libero e Zanin Marcello di Sant'Urbano (Padova) per il concorso extempore. Oltre ai vincitori sono state premiate altre 20 opere con premi acquisto. Oltre a questo, note particolari sono state attribuite alla pittrice Marina Basaglia di Verona con il premio del Presidente della

Repubblica, Silvio Zago di Cavarzere con il premio del Presidente della Camera, Casalini Silvio di Ferrara con il premio del Presidente del Senato e Gianella Luca di Venezia con il premio della regione Emilia Romagna.

Entusiasta il signor Gasparetto, libero responsabile del centro turistico Oasi Torre Abate e principale artefice della manifestazione: "E' stata una bellissima giornata di arte e cultura dove si sono visti artisti di fama che hanno immortalato nei loro quadri degli spezzoni del nostro territorio".

IL PERSONAGGIO Il pittore Toffanin debutta alla pinacoteca Favaro

Nicola, appena diciassette anni ma un talento da grande artista

Con la sua frizzante esuberanza, l'irrinunciabile passione per la pop-art rievoca l'originalità di Andy Worroll, ed è subito un successo di pubblico

Menarello Rosetta

STANGHELLA (Padova) - E' al suo debutto nel mondo della pittura il giovanissimo Nicola Toffanin che espone a Stanghella alla pinacoteca Favaro.

La mostra è curata dall'associazione culturale *Athesis* e ha aperto i suoi battenti al pubblico venerdì scorso e si protrarrà fino al 19 ottobre. A presentare il diciassettenne artista stanghellese sono stati il presidente Graziano Zanin e la portavoce dell'*Athesis*, avvocatessa Ilaria Chirotti, che hanno evidenziato gli elementi caratterizzanti di uno stile pittorico già ben strutturato nonostante la verde età. Un augurio anche dall'artista Carlo Campi, coordinatore delle mostre di pittura, affinché il giovane sappia farsi strada come artista e riesca ad avere riscontri per la sua attività.

Nicola è infatti uno studente dell'Istituto d'arte *Modigliani* di Padova e della scuola



Il giovane Nicola Toffanin espone a Stanghella alla pinacoteca Favaro

frequentata denota la sicura padronanza del segno, il senso formale e cromatico, l'uso di differenti modalità espressive.

Nelle opere esposte è presente una frizzante esuberanza che emerge e si materializza nelle varie scelte fatte dall'artista per presentarsi al pubblico. Gioca con l'essenzialità geometrica delle linee, le tramuta in cerchi, triangoli, rettangoli che la

liquidità dei colori riempie di forza vitale, capace di rendere vive le composizioni scaturite dal respiro della fantasia creativa.

Accanto a questa sorta di magia espressiva trovano posto opere che denotano una irrinunciabile passione per la pop-art o rievocano l'originalità grafica di Andy Worroll.

C'è in questo giovane artista una forte motivazione alla

ricerca, che da eco interiore si fa progetto schizzo, opera generata da condividere e da ammirare.

Gradevoli e di buon effetto si rivelano anche le costruzioni che Nicola si è divertito a creare con materiali d'uso quotidiano come: forchette, stoffe, braccioli decorati con indiscutibile finezza.

Pur nella varietà delle proposte è presente in Nicola il desiderio di ordine e stabilità che si fa ritmo, successione, orizzontalità, interruzione e ricostruzione. E' come se egli rievocasse i giochi d'infanzia nei quali, dopo l'euforia, doveva rimettere ogni cosa al suo posto rimanipolando, catalogando per forma, dimensione, colore. Nicola Toffanin, secondo il giudizio di pittori presenti alla serata della presentazione, avrà certamente un futuro da artista, parere che hanno condiviso anche i numerosi presenti che lo hanno lungamente applaudito per augurargli buona fortuna.



L'attrice polesana Maria Paiato

TEATRO Jessie White Mario

Trionfo per la pièce polesana che ha conquistato la Capitale

ROVIGO - Proposta nel Piccolo Teatro Eliseo di Roma lo scorso venerdì Sotto l'uragano. Un'ora con Jessie White Mario, ha riscosso un grande successo tra un pubblico qualificato che ha apprezzato, oltre all'interpretazione degli attori, l'originalità e l'efficacia del testo.

L'opera teatrale, un atto unico di Sergio Pierattini, prodotto dall'Associazione culturale Minelliana l'anno scorso, per conto del Comitato Provinciale di Rovigo per il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi (1807-2007), è stata interpretata dall'attrice polesana Maria Paiato, insieme a Riccardo Bocci, a conclusione del Convegno internazionale di studi *Mazzini e Garibaldi a confronto sull'Unità d'Italia*, tenutosi a Roma dal 17 al 19 settembre, organizzato dalla Mazzini Society, con il Patrocinio del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Bicentenario della Nascita di Giuseppe Mazzini e del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Bicentenario della Nascita di Giuseppe Garibaldi, alla sede romana della Società Dante Alighieri.

La storia di Jessie White, figura chiave del Risorgimento, è quella di una giovane inglese che si innamora della nostra terra, sposa il patriota lendinarese Alberto Mario e lega la sua esistenza alla causa della libertà italiana. Dopo aver collaborato con Mazzini durante il suo esilio, Jessie White incontra Garibaldi e ne resta affascinata, a tal punto da seguirlo, in tutte le battaglie insieme al marito, prestando opera come infermiera, ma anche come giornalista e corrispondente di guerra per giornali italiani, americani e inglesi e lasciandoci infine una monumentale biografia di Garibaldi e i suoi tempi.

L'azione teatrale si svolge negli anni Novanta del XIX secolo, ambientata nella casa di Bellosguardo a Firenze, dove si era ritirata Jessie alla morte del marito. In un ambiente pieno di ricordi, riceve la visita di un giovane alla ricerca di notizie del padre, partito come volontario garibaldino e mai più ritornato in famiglia. Mentre le sue domande diventano sempre più incalzanti, il temporale li costringe a prolungare la conversazione e Jessie ripercorre le tappe salienti dell'epopea garibaldina.

L'APPUNTAMENTO Al Paleocapa Moni Ovadia e Padre Giorgio Poletti

Imprevedibile serata di confronto

ROVIGO - Dopo il grande successo di sabato scorso al Censer dove erano intervenute oltre 500 persone per ascoltare Marco Travaglio, Giancarlo Caselli, Salvatore Bragantini, Umberto Ambrosoli e Maurizio De Luca, gli amici di don Giuliano Zattarin saranno nuovamente in scena nei prossimi giorni per fare spettacolo, fare attualità, ma anche per raccogliere fondi da destinare alla missione brasiliana, cui don Giuliano tornerà il prossimo 29 settembre.

Oggi, appunto, è la volta di un attesissimo incontro che mette a confronto una strana coppia, affiancata sul palco dell'auditorium del *Paleoca-*

pa, sempre alle 21 Moni Ovadia, scrittore, attore, ha fatto una ragione di vita del suo essere ebreo. Parte orgogliosa di un popolo migrante e perseguitato e per questo ha cercato un perenne dialogo con le altre culture, nel 2007 ha pubblicato con grande successo *Lavoratori di tutto il mondo, ridete - La rivoluzione umoristica del comunismo* e ha co-prodotto la *Ballata di fine millennio*. Moni Ovadia dialogherà, in modo imprevedibile, con padre Giorgio Poletti.

Padre Giorgio Poletti è il missionario comboniano che, dopo essere stato molti anni in Africa, da tempo porta avanti una missione a Castel Voltur-

no in provincia di Caserta, tra gli immigrati, al loro fianco, in nome dei diritti. Proprio in quella Castel Volturmo, teatro giovedì scorso di un terribile massacro camorristico a danno di sei immigrati.

L'intervento di Padre Giorgio Poletti, in questo momento così difficile per la Campania e l'area di Caserta in particolare è, dunque, particolarmente atteso. Lui ha sperimentato in questi anni esperienze sul campo di integrazione e di inserimento per gli immigrati: per questo e per la battaglia a favore della legalità, vive costantemente sotto la minaccia della camorra.